

# Cultura & Società

Presentazione all'Ateneo

## Risorgimento, un «Atlante letterario» per capirlo

Letteratura, un Atlante per capirla in ogni epoca. E, in particolare, nel periodo del Risorgimento. L'opera, nata sotto l'alto patrocinio della Presidenza della Repubblica e realizzata dall'Università degli Studi di Bergamo, è stata presentata ieri all'Ateneo di Scienze Lettere e Arti con gli interventi dei curatori Matilde Dillon e Marco Sirtori, e di Maria Elisabetta Zoppetti, presidente dell'Ateneo, Maria Elisabetta Manca, direttrice della Biblioteca Civica «A. Mai», Carlo Salvioni, coordinatore per Bergamo delle iniziative del 150° dell'Unità d'Italia, Giulio Orazio Bravi, socio dell'Ateneo e Roberto Pertici dell'Università.

L'«Atlante letterario del Risorgimento 1848-1871» (nella foto il frontespizio), che viene proposto con un'impostazione nuova e sapiente del rapporto fra critica letteraria, sapere storico e sapere geografico, verrà recensito prossimamente su questa pagina. Da segnalare, infine, che in occasione della presentazione del prezioso volume l'Ateneo ha offerto una panoramica dei significativi risultati raggiunti, attraverso studi, pubblicazioni, incontri e mostre, nel corso dell'anno celebrativo dell'Unità d'Italia.

ATLANTE LETTERARIO DEL RISORGIMENTO

1848-1871



© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Avanguardie

La collezione di ALT è costituita principalmente dalle opere raccolte da Tullio Leggeri con alcuni lavori della collezione di Elena Matous Radici e dell'Accademia dei Visionari

### La scheda



La collezione si è arricchita di lavori importanti di artisti oggi affermati in tutto il mondo



### Ricerca Di Maurizio Cattelan

Alcune delle opere esposte all'«Alt», acronimo di Arte, Lavoro, Territorio e si propone come una dichiarazione d'intenti e un invito a sostare, insieme, negli spazi del nuovo polo italiano dell'arte contemporanea per riflettere sull'arte e guardare al futuro. «Alt» è stato creato nell'ex cementificio di Alzano Lombardo. Da stabilimento a centro culturale, nello spirito del recupero e di far rivivere un monumento dell'archeologia industriale. Davvero ha opportunamente sottolineato: «Chi arriva qui deve immaginarsi la fatica di un popolo che ha sudato, sofferto e generato una ricchezza straordinaria»



## Il progetto «Città sostenibili» della Fondazione Politecnico Il Colosseo del cemento Modello europeo del recupero urbano

Bergamo, con Milano e Genova, «città modello» da esportare all'estero per riqualificazione del patrimonio artistico e culturale urbano, in dialogo con costruzioni moderne. Per questo è stata scelta per Historic City Conservation and Urban Regeneration. Progetto finanziato dalla Banca mondiale e realizzato dalla Fondazione Politecnico di Milano in collaborazione con il Dipartimento di progettazione e architettura dell'Ateneo e la società Systematica, «mostra come alcune città italiane, su scala diversa, hanno avviato e realizzato processi di rigenerazione urbana, con visite e lezioni formative. Passo successivo della Banca mondiale è finanziare progetti di riqualificazione urbana in 11 città di 7 paesi dell'Est Europa e dell'Asia, per creare città sostenibili, dove rispetto del patrimonio storico sia coniugato con innovazione architettonica e urbanistica», spiega Roberto Spagnolo, ordinario di Progettazione architettonica e urbana alla Scuola di Architettura e società del Politecnico di Milano, che ha vinto il bando internazionale indetto dalla

Banca mondiale per programmi di sostegno a paesi di nuovo sviluppo. «Bergamo è stata selezionata come città intermedia dove si sono realizzati interessanti progetti di recupero del patrimonio storico in Città Alta e nei borghi. Con qualità e cultura, ha preservato il patrimonio e mantenuto integra la sua bellezza. Anche

A.N.C.S.A. (Associazione nazionale centri storici artistici) ha riconosciuto Bergamo tra i riferimenti per le politiche di conservazione e rigenerazione dei centri storici», prosegue Spagnolo che, ieri mattina, ha guidato la delegazione di una quarantina di persone, tra rappresentanti della Banca mondiale, amministratori e architetti



La delegazione della Banca mondiale, amministratori e architetti stranieri

stranieri. Dopo i saluti istituzionali dell'assessore comunale all'Urbanistica, Andrea Pezzotta, a Palafrizzoni, la delegazione ha visitato il centro pianeggiante di Bergamo, Teatro sociale, piazza Vecchia e Palazzo della Ragione in Città Alta. Ma la visita guidata, con illustrazione del patrimonio artistico e dei processi tecnico-amministrativo, finanziario e legislativo per il recupero e la rigenerazione di aree urbane e di pregio, è partita dall'ex cementificio di Alzano Lombardo, esempio di archeologia industriale diventato spazio polifunzionale sviluppato in 7.200 metri quadri.

«Dovendo parlare all'Europa di nuove tendenze nei processi di rigenerazione urbana e conservazione, in-

tesa anche come reinterpretazione dello spazio, era significativo mostrare l'esperimento intrapreso dall'impresa Leggeri — commenta Spagnolo —. L'ex cementificio è difatti una delle poche aree dismesse non rase al suolo per costruire edifici o centri commerciali. Con un interessante progetto si è usato un antico organismo industriale per rigenerarlo, facendolo rivivere con la collezione d'arte contemporanea Tullio Leggeri nel museo ALT da una parte e, al piano superiore della struttura della vecchia fabbrica, con unità abitative innovative e significative dal punto di vista di sostenibilità ambientale e qualità spaziale».

La delegazione ha risposto in modo positivo colpita dalle soluzioni di recupero del patrimonio artistico locale e interessata alle politiche di incentivazione avviate dalla amministrazioni italiane per governare e favorire la qualità della trasformazioni. Si aggiunge un nuovo tassello dal respiro internazionale per sostenere la candidatura di Bergamo a Capitale Europea della Cultura 2019?

Daniela Morandi

«»  
L'ex cementificio è una delle poche aree dismesse non rase al suolo per costruire centri commerciali

© RIPRODUZIONE RISERVATA